



9 luglio 2023

STOP ALLE DISCRIMINAZIONI

a cura della responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni
Priska Garbin

La richiesta di un contratto di lavoro ad un cittadino nigeriano per aprire un conto PostePay è discriminatoria.

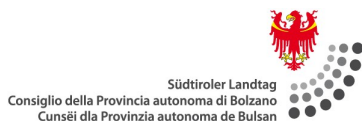
È quanto abbiamo spiegato a Lamine - cittadino proveniente dalla Nigeria e presente da tempo in Italia - che lamenta il rifiuto della sua richiesta di aprire un conto PostePay, perché sprovvisto di un contratto di lavoro.

„Abito a Bressanone” spiega Lamine (nome di fantasia), rivolgendosi al centro per la tutela contro le discriminazioni. “Per vivere dignitosamente vendo regolarmente un giornale che viene distribuito in strada „Zebra”: ciò mi permette di avere un piccolo guadagno. Mi sono rivolto alle Poste per aprire un conto con PostePay dove versare i soldi guadagnati. La mia richiesta però è stata respinta, con la motivazione di non essere in possesso di un contratto di lavoro. Un mio amico senegalese, al contrario, nella mia stessa condizione, ha potuto aprire un conto corrente presso le Poste. Alla mia domanda di spiegazioni mi è stato risposto che la procedura delle Poste prevede, per i cittadini nigeriani, il deposito di un contratto di lavoro per ragioni legate al sistema informativo. Ma è una giustificazione valida?”

Abbiamo spiegato a Lamine che per aprire un conto corrente bisogna essere in possesso del codice fiscale e di un documento identificativo. Non è necessario possedere una carta d'identità, è sufficiente il permesso di soggiorno o la ricevuta di rinnovo provvista di fotografia. Qualunque altra richiesta come, ad esempio, la presentazione di un contratto di lavoro, è illegittima. Infatti l'articolo 2, comma 2 del Testo unico sull'immigrazione stabilisce che: “lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano (...)”. Il diritto all'attività contrattuale (e dunque anche all'apertura di un conto PostePay rientra quindi tra i diritti civili e non può essere negato ad uno straniero presente regolarmente in Italia. Inoltre, il rifiuto all'apertura del conto di base costituisce una violazione all'articolo 126 noviesdecies del Testo Unico Bancario; questo articolo prevede che “tutti i consumatori regolarmente soggiornanti nell'Unione Europea hanno diritto all'apertura di un PostePay nei casi e secondo le modalità previste dalla presente sezione senza discriminazioni e a prescindere dal luogo di residenza.

Il centro per la tutela contro le discriminazioni interverrà presso le Poste per chiarire quanto esposto da Lamine e, alla luce delle spiegazioni date, trovare una soluzione che tenga conto delle norme del Testo unico sull'immigrazione e di quello bancario.

Info: Ritieni di essere stato o stata vittima di una discriminazione per motivi etnici o razziali, per via di una disabilità, su base omo- bi- e transfobica, con riguardo alla tua età, religione, convinzioni personali, status sociale, aspetto o simili? Puoi rivolgerti al Centro di tutela contro le discriminazioni, contattandolo per e-mail all'indirizzo centrotuteladiscriminazioni@consiglio-bz.org o telefonicamente al nr. 0471.946020.



Volksanwaltschaft | 39100 Bozen | Cavourstraße 23/c
Difesa civica | 39100 Bolzano | Via Cavour, 23/c
Defenüda zivica | 39100 Bulsan | Strada Cavour 23/c

Tel. 0471 946020 | Fax 0471 946039
post@volksanwaltschaft.bz.it | www.volksanwaltschaft.bz.it
post@difesacivica.bz.it | www.difesacivica.bz.it